



# Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE,  
DELL'ORGANIZZAZIONE E DEL BILANCIO  
Ufficio 2  
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

N. ....  
Risposta al Foglio del .....  
N. ....

Alla Direzione Generale della  
prevenzione sanitaria

Alla Direzione Generale della sanità  
animale e dei farmaci veterinari

e, p.c.

All'Ufficio di Gabinetto

Al Segretario Generale

## **OGGETTO:**

**Applicazione dell'istituto del  
lavoro agile negli Uffici periferici  
del Ministero della salute.**

## **LORO SEDI**

La rilevazione periodica dei dati concernenti l'utilizzo del lavoro agile presso gli Uffici periferici del Ministero mette in luce una disomogeneità territoriale più volte segnalata anche dalle organizzazioni sindacali e un'applicazione dell'istituto anche superiore rispetto ad alcune strutture centrali.

I diversi tassi di presenza in sede registrati a partire dal mese di marzo 2020 sembrerebbero connessi, da un lato, all'autonomia dei direttori dei predetti uffici, che rivestono in tale qualità il ruolo di datori di lavoro ai sensi del d.lgs. n. 81/2008 e, dall'altro lato, alla mancanza di indicazioni uniformi da parte degli Uffici centrali.

È stato infatti chiesto a codeste Direzioni generali di fornire indicazioni comuni in materia di utilizzo del lavoro agile, in relazione alle caratteristiche dei servizi resi e della specifica natura dei compiti istituzionali svolti sul territorio.

Ciò sul presupposto che, tenuto conto delle procedure operative standard in uso e della sostanziale analogia delle funzioni affidate a tutti gli USMAF-SASN e a tutti gli UVAC-PIF (ora UVAC-PCF), l'individuazione delle attività che non possono essere svolte in lavoro agile, al netto di problematiche specifiche connesse alla logistica e alla dotazione informatica a disposizione, potesse essere la stessa per tutte le sedi.

Inoltre, va evidenziato come il personale degli Uffici periferici abbia usufruito di un percorso accelerato nelle procedure di vaccinazione anti *Covid-19*, proprio in considerazione dell'esigenza della massima tutela dei nostri operatori e dell'utenza nelle attività che comportano un frequente contatto con il pubblico.

Premesso quanto sopra, tenuto conto che è recentemente venuta meno la soglia minima fissata dalla legge al riguardo, si chiede di voler verificare le modalità di attuazione del lavoro agile in periferia e il tasso di presenza del personale in sede; ciò anche in vista dell'approssimarsi del periodo estivo e del presumibile aumento delle esigenze di servizio dovuto alla graduale ripresa dei traffici nazionali e internazionali.

A tale fine, sarà particolarmente utile che la Direzione generale della prevenzione sanitaria effettui una valutazione tecnica per fornire ai datori di lavoro (incluso lo scrivente) e ai loro medici competenti, indicazioni specifiche in merito ai livelli di rischio di contagio nell'attuale situazione epidemiologica e in rapporto al tasso di vaccinazione anti covid-19 del personale assegnato.

IL DIRETTORE GENERALE  
\*f.to dott. Giuseppe CELOTTO

\*“firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell’art. 3, comma 2, del d.lgs. n. 39/1993”